

Friuli

Corso di Etica e economia

Rinnovato per il triennio 2009-2012 l'intesa tra l'ateneo udinese e l'Ucid di Udine per l'attivazione del corso di "Etica ed economia".



La polemica. Presidio dell'associazione Luca Coscioni per la raccolta delle dichiarazioni di fine vita

Sede in Comune per i testamenti Honsell: «Deciderà il Consiglio»

◊ Maio: «La normativa nazionale vanificherebbe le volontà depositate dai cittadini»

Dino Garzoni
dino.garzoni@epolis.sm

Per la quinta settimana consecutiva si sono presentati davanti a Palazzo D'Aronco con lo stesso striscione ma, fino ad ora, non hanno ricevuto le risposte che aspettavano sulla possibilità di predisporre un ufficio all'interno del Comune nel quale i notai possano raccogliere i testamenti biologici dei cittadini che desiderino farlo.

ANCHE IERI mattina alcuni esponenti dell'Associazione "Luca Coscioni", fra cui Gianfranco Leonarduzzi dei Radicali Italiani, hanno lanciato il loro messaggio al sindaco di Udine Furio Honsell impegnato come ogni martedì in Giunta comunale. «Il 28 febbraio abbiamo raccolto a Udine circa 100 firme su una petizione indirizzata al sindaco per l'istituzione presso il Comune dell'anagrafe dei testamenti biologici, firme che sono state autenticate dal consigliere comunale Gianni Ortis e presentate il 2 marzo. - Ha spiegato Luca Osso, presidente della cellula dell'associazione Coscioni del Friuli Venezia Giulia - Dopo diverse richieste, siamo stati convocati il 20 luglio per un incontro con il sindaco Honsell: lui stesso ci ha informati che, a seguito delle richieste pervenute da singoli cittadini e della nostra petizione, aveva già dato mandato al presidente del consiglio comunale di studiare la fattibilità di un'anagrafe comunale dei testamenti biologici. Inoltre, il presidente dell'ordine dei notai di Udine aveva dato la disponibilità a fornire gratuitamente il servizio di redazione e conservazione dei



► Lo striscione esposto ieri mattina di fronte al Comune

Il documento in discussione scelta preventiva delle terapie

La definizione

■ Quello che viene definito **testamento biologico** (detto anche **dichiarazione anticipata di trattamento** oppure **testamento di vita, direttive anticipate, volontà** previe di trattamento) è l'espressione della volontà di una persona, che viene fornita in condizioni di lucidità mentale, in merito alle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità di esprimere il proprio diritto di acconsentire oppure di non acconsentire

alle cure proposte, ovvero di poter esercitare il cosiddetto il cosiddetto **consenso informato**. Le cause per cui l'interessato, definito **testatore** in questo caso, potrebbe trovarsi in tale condizione potrebbero essere diverse: si tratta di **malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili o invalidanti** oppure **malattie che costringono il paziente ad essere sottoposto a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscono una normale vita di relazione**.

testamenti biologici, in un ufficio individuato dal Comune. Il sindaco ha quindi verificato la disponibilità della giunta a deliberare per l'assegnazione di uno spazio nel quale svolgere questo servizio: i gruppi di maggioranza hanno dato parere favorevole tranne il gruppo del Pd che ha chiesto tempo per decidere. Il giorno seguente, in una conferenza stampa, il sindaco ha annunciato di poter dare una risposta definitiva entro il 10 di agosto ma non abbiamo più ricevuto notizie». «I notai si sono dichiarati disponibili a fornire consulenza ai cittadini che desiderino depositare il proprio testamento biologico - ha spiegato il sindaco di Udine Furio Honsell - quindi dal punto di vista sostanziale il problema è risolto. Per quanto riguarda l'ipotesi che le formalità ven-

gano svolte in una stanza del Comune, questo dovrà essere discusso dal consiglio comunale». «Non abbiamo riserve se non sul fatto di evitare qualunque tipo di strumentalizzazione ideologica - ha affermato Agostino Maio, capogruppo del Pd in consiglio comunale - perché si tratterebbe comunque di un servizio ai cittadini che ne fanno richiesta. Il problema è un altro: a livello nazionale è in corso la discussione di una normativa sul testamento biologico. Se approvata, vanificherebbe le volontà che sono state raccolte, quindi verrebbero deluse le aspettative dei cittadini. Se comunque al nostro interno come nel resto della maggioranza dovesse manifestarsi la forte esigenza di dare un segnale ai cittadini su questo progetto, valuteremo la soluzione». ■